

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

ENTE PROPONENTE IL PROGETTO:

LEGA NAZIONALE DELLE COOPERATIVE E MUTUE

Via A. Guattani, 9 – 00161 Roma
Tel. 06/84439327-341 / Fax 06/84439387
E.mail: servizio.civile@legacoop.coop
Sito: <http://serviziocivile.legacoop.coop>
Pec: serviziocivile.legacoop@pec.it

Struttura territoriale

Legacoop Emilia Ovest

Indirizzo sede legale Via Meuccio Ruini 74- Reggio Emilia, sede operativa via Ciro Menotti, 3- Parma
Tel./Fax 0522 530011/ 0521 947011
E mail: serviziocivile@leo.coop
Sito: <http://www.legacoopemiliaovest.coop/>
Pec: legacoopemiliaovest@legalmail.it

Resp.le progetto: Ilaria Dall'Olio

TITOLO DEL PROGETTO:

Autodeterminazione della qualità di vita

SETTORE e Area di Intervento:

Assistenza – 06 Disabili

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto nasce da un percorso di condivisione tra il Centro Socio-Riabilitativo “Varese”, una struttura socio-assistenziale a carattere comunitario sita nel centro di Parma, che accoglie persone con disabilità psico-fisiche in regime diurno e residenziale, che necessitano di un intervento assistenziale continuativo e/o temporaneo, risultando prive del necessario supporto familiare, e la comunità alloggio “Via Mordacci”, una struttura sita nel centro di Parma a 3 km da Via Varese, che favorisce la permanenza e la partecipazione attiva degli ospiti nella comunità di appartenenza, offrendo un servizio di ospitalità residenziale di carattere permanente o temporaneo rivolto a persone adulte con residua vulnerabilità psico-sociale correlata a problematiche psichiatriche o dipendenze patologiche, dotate di un apprezzabile grado di stabilità ed autonomie. Le due realtà territoriali di Parma, inserite una nel novero dei servizi accreditati regionalmente secondo DGR 514/09 per persone con disabilità e l'altra dei servizi accreditati con il DAISM-DP di Parma per la gestione comune delle attività di promozione della salute mentale, di riabilitazione e di integrazione sociale ed autorizzata secondo DGR1423/15, si pongono l'obiettivo di potenziare e mantenere le autonomie personali e stimolare e migliorare le competenze sociali e relazionali cercando di invertire il processo di emarginazione: autonomia ed inclusione sociale sono i due orizzonti della metodologia riabilitativa. Gli interventi, in un'ottica biopsicosociale, per realizzarsi a pieno non possono trascurare la dimensione della condivisione comunitaria dello spazio (soprattutto

Servizio Civile

per gli utenti del CSRD “Varese”, e dell’abitare per gli utenti del CSRR “Varese” e della Comunità Alloggio “Via Mordacci”); abitare rimanda all’acquisire contrattualità, esercitare un potere materiale o simbolico, essere partecipi del proprio percorso individuale, finalità volta all’autodeterminazione. Il progetto vuole lavorare in un’ottica di presa in carico non solo degli utenti con disabilità ma anche della rete formale e informale di supporto, coinvolgendola in ogni scelta o percorso da attivare, nel rispetto della peculiarità di ogni individuo. Nel progetto si prevede supporto in percorsi per le autonomie, il potenziamento delle capacità comunicative e relazionali sia all’interno del gruppo che verso l’ambiente esterno, attraverso attività specifiche e differenziate per tipologia di scopo e modalità di realizzazione. Le équipes di lavoro coinvolte, s’impegnano nella costruzione di progetti individualizzati che tengano conto dell’unicità della persona e della sua storia e che mirano al miglioramento del benessere personale e della qualità della vita.

I programmi, le scelte organizzative, le attività degli operatori, i rapporti con i cittadini si ispirano a principi e valori fondamentali quali:

1. Eguaglianza dei diritti: i servizi sono forniti secondo regole uguali per tutti, è garantito il diritto alla differenza, rimuovendo ogni possibile causa di discriminazione e promuovendo azioni che tengano conto delle specificità derivanti dall’età, dal genere, dalle condizioni psicofisiche e socio economiche, dalla cultura e dalla religione.
2. Imparzialità: nei confronti dei cittadini i servizi sono erogati secondo criteri di obiettività, giustizia, trasparenza e imparzialità.
3. Rispetto dei diritti, della dignità, della riservatezza: il rispetto della dignità della persona assistita non deve essere compromesso in nessun modo dalle esigenze tecniche e organizzative del servizio. Gli operatori instaurano una relazione con la persona assistita, tale da metterla in condizione di esprimere i propri bisogni ed offrendo la massima riservatezza. Inoltre è garantito il rispetto delle abitudini di vita.
4. Continuità: Il servizio viene fornito con continuità, regolarità e senza sospensioni, con la particolarità del Centro Diurno “Varese” che segue un preciso calendario di apertura e chiusura condiviso con gli utenti.
5. Diritto di scelta: i cittadini possono scegliere fra un ampio ventaglio di soluzioni, ciò che meglio si adatta alle loro esigenze. Essi hanno inoltre diritto, secondo le normative vigenti, di scegliere tra le diverse proposte di servizio presenti sul territorio, di cui Via Varese e Via Mordacci rappresentano, per Pro.Ges. e per il territorio di Parma, una quota.
6. Efficienza – Efficacia: i servizi e le prestazioni devono essere forniti ottimizzando le risorse, secondo i più aggiornati standard di qualità e adottando tutte le misure idonee per soddisfare in modo idoneo evitando gli sprechi che recano danno alla collettività.
7. Partecipazione e Informazione: la partecipazione degli ospiti e dei loro familiari alle prestazioni dei servizi deve essere garantita attraverso una corretta informazione e attraverso la possibilità di esprimere il proprio giudizio, di formulare suggerimenti e inoltrare reclami.

Obiettivo generale:

Favorire percorsi di raggiungimento di un maggior grado di equilibrio, autonomia e di abilità relazionali degli Utenti, sia all’interno che all’esterno delle Strutture di permanenza, nel contesto del miglioramento complessivo della loro qualità di vita.

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: CSRR e CSRD Via Varese, Parma

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Scarso numero di eventi di socializzazione	Scarsa pianificazione e realizzazione di eventi che vedano il coinvolgimento degli	Aumentare il sostegno e le opportunità di socializzazione	Realizzazione di almeno una nuova attività di socializzazione per

Servizio Civile

	utenti in attività territoriali (= o minore di 1)	rivolte agli Utenti	ogni semestre
Scarsa programmazione di attività di supporto all'empowerment	Assenza attività di programmazione delle attività indirizzate a promuovere l'autonomia degli Utenti	Implementare un programma di attività specifiche volte a promuovere l'autonomia degli Utenti.	Definizione e presenza di un programma di attività
Discontinuità nel supporto alla QoL (quality of life)	Scarsa pianificazione delle attività di supporto alla qualità di vita	Sostenere la continuità nelle attività di supporto alla qualità di vita	Introduzione nella giornata educativa di ogni Utente, di almeno un'attività di supporto alla qualità della vita.

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
Dispersione e/o attenuazione delle relazioni familiari.	Rinsaldamento e consolidamento delle relazioni tra gli Utenti e la propria rete familiare
Scarsa consapevolezza, nei Familiari, del bisogno di autodeterminazione degli Utenti, e tendenza a considerarsi unico interlocutore per la valutazione della qualità di vita degli Utenti stessi	Aumentare le opportunità di incontro e scambio tra Familiari ed Utenti
Ridotta frequentazione della rete sociale/affettiva	Favorire un maggior scambio e permeabilità interna/esterna della Struttura

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità Alloggio Via Mordacci, Parma

Obiettivi specifici e congrui Destinatari diretti

Criticità	Indicatori di criticità	Obiettivi	Indicatori di risultato
Scarso numero di eventi di socializzazione	Scarsa pianificazione e realizzazione di eventi che vedano il coinvolgimento degli utenti in attività territoriali (= o minore di 1)	Aumentare il sostegno e le opportunità di socializzazione rivolte agli Utenti	Realizzazione di almeno una nuova attività di socializzazione per ogni semestre
Scarsa programmazione di attività di supporto all'empowerment	Assenza attività di programmazione delle attività indirizzate a promuovere l'autonomia degli Utenti	Implementare un programma di attività specifiche volte a promuovere l'autonomia degli Utenti.	Definizione e presenza di un programma di attività
Discontinuità nel	Scarsa pianificazione	Sostenere la	Introduzione nella

Servizio Civile

supporto alla QoL (quality of life)	delle attività di supporto alla qualità di vita	continuità nelle attività di supporto alla qualità di vita	giornata educativa di ogni Utente, di almeno un'attività di supporto alla qualità della vita.
-------------------------------------	---	--	---

Obiettivi specifici e congrui Beneficiari indiretti

Criticità	Obiettivi
Dispersione e/o attenuazione delle relazioni famigliari.	Rinsaldamento e consolidamento delle relazioni tra gli Utenti e la propria rete famigliare
Scarsa consapevolezza, nei Famigliari, del bisogno di autodeterminazione degli Utenti, e tendenza a considerarsi unico interlocutore per la valutazione della qualità di vita degli Utenti stessi	Aumentare le opportunità di incontro e scambio tra Famigliari ed Utenti
Ridotta frequentazione della rete sociale/affettiva	Favorire un maggior scambio e permeabilità interna/esterna della Struttura

Obiettivi per i volontari in servizio civile

Obiettivo generale è rispondente all'art. 1 della L. 64/2001, e nello specifico il favorire la nascita, crescita e/o il consolidamento di una coscienza civile e civica, di una sensibilità e conoscenza dei problemi legati alla disabilità ed al disagio (per l'Utente e per la Famiglia), del ruolo agito dal Privato Sociale nel contesto della solidarietà sociale. S'intende "introdurre" ed accompagnare il Volontario alla realtà del disagio, della relazione di aiuto, della solidarietà, nella speranza che a ciò consegua la nascita ed il consolidamento di una sensibilità individuale, e magari di un impegno anche postumo all'esperienza di servizio civile. E inoltre:

- Contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni operanti all'estero.
- Concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari

Obiettivi più specifici sono quelli di:

- 1) Giungere a conoscere la condizione delle persone con disabilità e disagio psichico.
- 2) Avere conoscenza dei diritti, delle risposte e delle opportunità/Servizi che la società ed il territorio (nazionale e locale) offrono a fronte di quelle problematiche.
- 3) Vivere la realtà delle strutture e dei Servizi, e quindi giungere a conoscerne, oltre che l'Utenza, i ruoli del Personale, i servizi offerti, la giornata tipo, i problemi, le modalità e metodologie organizzative, ecc.; divenire quindi un "abitante" della Struttura, seppure nei tempi e nei modi propri del suo ruolo.
- 4) Favorire lo sviluppo del "senso di utilità" per gli Utenti, dell'importanza della relazione e del dialogo per la reciproca qualità di vita.
- 5) Favorire lo sviluppo di capacità empatiche, vale a dire il sapersi calare nella realtà degli altri (in primis: Utenti e Famigliari) per comprenderne le sfaccettature, le implicazioni, le ricadute sull'autostima, sul benessere, sulla qualità di vita

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: CSRR e CSR D Via Varese, Parma

ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
Realizzazione di almeno una nuova attività di socializzazione per ogni semestre	Al volontario è richiesto di affiancare gli educatori e gli OSS nella gestione di attività di socializzazione sia in un una dimensione

	più quotidiana (leggere insieme un giornale o libro), sia in attività di tipo più ricreativo come laboratori manuali creativi.
Realizzare uscite sul territorio (= o maggior e di 1) come partecipazioni a feste ed eventi.	Al volontario è richiesto di imparare a svolgere alcune attività che sono parte di processi “abilitativi” per le persone e che non attengono ad un mero sapere terapeutico ma sono complementari all’azione assistenziale come intendiamo le attività di supporto animative: accompagnamento, supporto al vivere gli spazi esterni... feste, gite
Realizzare attività di artiterapie, attività motorie in genere, momenti di socializzazione dentro e fuori dal gruppo di pari	Al volontario è richiesto di “co-allestire” insieme alle figure educative contesti creativi piuttosto che con le attività motorie per supportare gli ospiti anche rispetto ad una dimensione più ricreativa della quotidianità.
Supportare il paziente in caso di alta autonomia nell’esplorazione del territorio, e supportare pazienti ad alto funzionamento relativamente a specifiche attività di studio, approfondimento e culturali	Al volontario sarà richiesto di partecipare ad uscite, momenti di svago e socializzazione esterni alla struttura realizzati e previsti in luoghi come teatri, cinema, eventi culturali all’aperto...
SEDE ATTUAZIONE PROGETTO: Comunità alloggio Via Mordacci, Parma	
ATTIVITA' DEL PROGETTO	RUOLO DEL VOLONTARIO
Realizzazione di almeno una nuova attività di socializzazione per ogni semestre	Al volontario è richiesto di affiancare gli educatori e gli OSS nella gestione di attività di socializzazione sia in un una dimensione più quotidiana (leggere insieme un giornale o libro), sia in attività di tipo più ricreativo come laboratori manuali creativi.
Realizzare uscite sul territorio (= o maggior e di 1) come partecipazioni a feste ed eventi.	Al volontario è richiesto di imparare a svolgere alcune attività che sono parte di processi “abilitativi” per le persone e che non attengono ad un mero sapere terapeutico ma sono complementari all’azione assistenziale come intendiamo le attività di supporto animative: accompagnamento, supporto al vivere gli spazi esterni...(feste, gite...
Realizzare attività di artiterapie, attività motorie in genere, momenti di socializzazione dentro e fuori dal gruppo di pari	Al volontario è richiesto di “co-allestire” insieme alle figure educative contesti creativi piuttosto che con le attività motorie per supportare gli ospiti anche rispetto ad una dimensione più ricreativa della quotidianità.
Supportare il paziente in caso di alta autonomia nell’esplorazione del territorio, e supportare pazienti ad alto funzionamento relativamente a specifiche attività di studio, approfondimento e culturali	Al volontario sarà richiesto di partecipare ad uscite, momenti di svago e socializzazione esterni alla struttura realizzati e previsti in luoghi come teatri, cinema, eventi culturali all’aperto...

CRITERI DI SELEZIONE

La Legacoop Nazionale si avvarrà dei criteri e delle modalità di selezione dei volontari adottati dal sistema di selezione consegnato e verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI LEGACOOP NZ00662

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 30

Giorni di servizio a settimana dei volontari :6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- 1) In caso di organizzazione di attività di socializzazione (feste, gite, uscite a spettacoli, riunioni di équipe, ecc.), l'orario giornaliero di presenza del Volontario può essere modificato, affinché vi possa prendere parte, sempre nel rispetto delle 30 ore settimanali di impiego e perché queste fanno parte del lavoro di socializzazione e di attività ri-abilitative
- 2) Nel caso di gite ed uscite, ma che sempre attengono alle attività di socializzazione al Volontario può essere richiesto di trasferirsi presso le sedi in cui tali iniziative si svolgono.
- 3) Oltre alla formazione generale e specifica, al Volontario può essere chiesto di prendere parte a Seminari ed aggiornamenti che in corso d'anno dovessero essere proposti da Enti qualificati (ad es.: Comune, AUSL, ASP, ecc.), e ritenuti utili ai fini della sua formazione. Le ore di tale formazione sono da ritenere comprese nelle ore settimanali di servizio (quindi non aggiuntive).
- 4) Al Volontario è richiesto il rispetto del segreto professionale.
- 5) Il Volontario non può frequentare la Struttura al di fuori degli orari concordati con la Direzione.
- 6) La formazione è obbligatoria, e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile usufruire dei giorni di permesso

Non sono richiesti particolari requisiti ai candidati in quanto le attività di supporto in cui verranno coinvolte sono sempre agite in affiancamento alle figure professionali presenti quindi non agiscono mansioni di tipo "lavorativo" e in autonomia gestionale

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

Numero posti con solo vitto: 0

v. tabella pagina seguente

Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

SEDE DOVE INDIRIZZARE LE DOMANDE: Legacoop Emilia Ovest Via Ciro Menotti, 3 cap 43125 città Parma Tel. 0521/947011- Personale di riferimento: Vanessa Sirocchi e.mail: serviziocivile@leo.coop Pec Legacoop Emilia Ovest : legacoopemiliaovest@legalmail.it Pec Legacoop Regionale : legacooper@pec.it

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Telef. sede	Fax sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditati			Tipologia servizi volontari (V- vitto; VA- vitto alloggio; SVA – senza servizi)
								Cognome e Nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	Cognome e nome	Data di nascita	Cod. Fisc.	
1	PROGES - CENTRO RESIDENZIALE E RIABILITATIVO VARESE	Parma	Via Varese n. 9	134711	2	0521 967086	0521 967086	Elisa Mariani	02/12/1977	MRNLSE77T42 B034N	Non previsto			SVA
2	PROGES - CASA ALLOGGIO MORDACCI	Parma	Via Mordacci, N°10	134710	2	0521 941603	0521 986695	Daniele Zoni	19/06/1971	ZNODNL71H1 9G535R	Non previsto			SVA

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

L'Università di Parma, riconosce l'esperienza del servizio civile, svolto presso gli enti accreditati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio. Pertanto l'Università accoglie il principio della riconoscibilità, sotto forma di crediti formativi (CFU), del servizio civile svolto dai propri studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale, secondo le modalità e le condizioni definite dai successivi articoli (si allega convenzione)

Eventuali tirocini riconosciuti:

L'Università di Parma, riconosce l'esperienza del servizio civile, svolto presso gli enti accreditati, quale parte integrante del percorso formativo dello studente, subordinatamente alla verifica della congruità con il percorso curricolare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio. Pertanto l'Università equipara lo svolgimento completo del servizio civile al tirocinio, purché svolto secondo le modalità amministrative ed operative previste dai vigenti ordinamenti di Facoltà (si allega convenzione).

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

L'attestazione delle competenze verrà effettuata con la collaborazione di DEMETRA FORMAZIONE CHE si impegna ad attestare la frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile riconoscendo, ove acquisite, le capacità e competenze trasversali e tecnico-professionali nella gestione delle diverse attività a seconda della tipologia del servizio in cui si opera (si allega convenzione).

E' impegno di Pro.Ges. quello di fornire, al termine ed anche (se necessario) durante lo svolgimento del servizio da parte del Volontario, l'attestazione del servizio svolto, ivi compresi i momenti formativi fruiti e le relative durate e contenuti, sotto forma di dichiarazione da parte dell'Ufficio Formazione di Pro.Ges.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Contenuti della formazione:

MODULO N. 1 – RUOLO E PROGETTO DEL VOLONTARIO IN SEDE centrale
CONTENUTI DEL MODULO: Accoglienza descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale). Il ruolo del volontario all'interno del progetto di Servizio Civile Naz.le. Il "gruppo" di Servizio Civile (compiti, ruoli e responsabilità). Conoscenza degli OLP ed eventuale ulteriore referente. Visita del servizio

DURATA DEL MODULO: 6 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO

Dr.ssa Ilaria DALL'OLIO (Responsabile di Pro.Ges. per il progetto SCN)

MODULO N. 2 – SICUREZZA in SEDE centrale

CONTENUTO DEL MODULO: Sicurezza nei luoghi di lavoro – D.Lgs 81/2008, così come riportato dal Decreto n. 160 del 19 luglio 2013.

L'obiettivo di questo modulo è quello di fornire ai volontari in scn tutti gli elementi fondamentali e necessari per realizzare le attività previste nel progetto di servizio civile nel

Servizio Civile

rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nello specifico l'obiettivo principale è la conoscenza di base della sicurezza nei luoghi di lavoro, dei principali rischi legati all'attività svolta dai volontari, della modalità di valutazione dei rischi, della figura dell'addetto alla sicurezza in azienda, nonché dell'addetto alla lotta antincendio e al primo soccorso.

Più nel dettaglio saranno trattati i seguenti contenuti:

Contenuti di sistema: formazione/informazione su principi generali d.lgs. 81/08 - concetti di rischio – danno – prevenzione – protezione – organizzazione della prevenzione aziendale – diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Contenuti specifici: si procederà quindi a trattare i temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari di servizio civile nelle sedi di attuazione progetto riguardo al settore e all'area di intervento del progetto (punti 5 e 8.3 del formulario).

D. Lgs. 81/08 "sicurezza nei luoghi di lavoro" (sedi di attuazione progetto):

- Le figure preposte all'emergenza
- Il sistema di prevenzione e protezione
- La segnaletica di sicurezza
- La gestione delle emergenze
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- Agenti estinguenti e loro utilizzo
- Piano prevenzione incendi e presa visione degli estintori portatili e modalità di utilizzo
- Procedure di evacuazione (in base al piano di evacuazione)

Assistenza

- Normativa di riferimento
- Documento di valutazione dei rischi redatto dall'azienda
- Fattori di rischio connessi all'attività svolta ed al target di riferimento del progetto (disabili)

- Riconoscere un'emergenza sanitaria
- Previsione dei pericoli evidenti e di quelli probabili
- tecniche di auto protezione specifiche ed esercitazione
- movimentazione manuale dei carichi (se previsto), contatti con l'utenza
- tecniche di comunicazione con il sistema emergenza
- riconoscimento e limiti d'intervento di primo soccorso: crisi asmatica, reazioni allergiche, crisi convulsive, emorragie esterne post-traumatiche, shock, ecc..

tecniche di primo soccorso in casi di esposizione accidentale ad agenti chimici biologici

DURATA DEL MODULO: 8 ore (4 ore di base + 4 ore relative ai rischi specifici presenti in Struttura).

FORMATORE DI RIFERIMENTO

Dr. Alberto GERMANI (Responsabile Servizio prevenzione e protezione di Pro.Ges.)

MODULO N. 3 – ORIENTAMENTO INIZIALE in sede centrale

CONTENUTI DEL MODULO: Cenni alla rete locale dei servizi ai disabili; I servizi residenziali e semiresidenziali ed il suo significato/utilità nella rete; Le Strutture "Via Mordacci e "Varese"": mission, attività, Ospiti, Personale; caratteri dell'Utenza; la filosofia di cura ed assistenza; le attività ed i servizi presenti; l'organizzazione di una giornata tipo; le figure professionali ed il concetto di équipe; il ruolo dei Familiari.

DURATA DEL MODULO: 6 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO
OLP + FRANCESCO MION (Responsabile Area)

MODULO N. 4 – LA NORMATIVA COGENTE NEI CENTRI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI (sede centrale)
CONTENUTI DEL MODULO: Illustrazione delle normative “trasversali” e specifiche da osservare in Struttura: Diritti universali dell’individuo; Carta europea dei diritti del malato; norma in tema di Privacy; HACCP (igiene degli alimenti); Certificazione di qualità
DURATA DEL MODULO: 10 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO
OLP + Michela Bolondi (Ufficio qualità di Pro.Ges.)

MODULO N. 5 – LA CONDIZIONE DEL DISABILE E LA SUA CURA (sede centrale)
CONTENUTI DEL MODULO: Il processo di cura; psicologia del disabile; la non autosufficienza; la sessualità e la vita affettiva; le autonomie residue; la stimolazione ed il recupero del disabile non autosufficiente; il Piano di Assistenza ed educativo individualizzato.
DURATA DEL MODULO: 10 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO
Dr.ssa Annalisa RESTA (Psicologa)

MODULO N. 6 – COMUNICAZIONE E RELAZIONE (sede centrale)
CONTENUTI DEL MODULO: Il modulo tratta della comunicazione efficace con la persona disabile, ed è orientato specificatamente a favorire un utilizzo della comunicazione che sappia valorizzare l’altro, riconoscerlo nella sua specificità ed individualità, stimolarlo, animarlo, rinforzarlo nelle sue autonomie, “riconoscerlo” in quanto individuo adulto ed in grado di affermarsi ed affermarla propria personalità.
DURATA DEL MODULO: 10 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO
Dr.ssa Annalisa RESTA (Psicologa)

MODULO N. 7 – ATTIVITA’ EDUCATIVE E SOCIALIZZAZIONE (sede centrale)
CONTENUTI DEL MODULO: Significato e finalità dell’animazione e dell’attività di socializzazione; tecniche programmi di animazione; gestione delle attività di animazione; animazione individuale ed animazione di gruppo.
DURATA DEL MODULO: 12 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO
Mezzadri Alberto e Paola Montermini

MODULO N. 8 – IL LAVORO DI EQUIPE (sede centrale)
CONTENUTI DEL MODULO: Questa formazione intende calare il Volontario nel lavoro dell’équipe, e prevede la partecipazione ai momenti di discussione, di valutazione e programmazione delle attività assistenziali. Comporta fasi di formazione “frontale” (che ha per argomento i caratteri e la metodologia del lavoro di équipe) e momenti di formazione “on the job”.
DURATA DEL MODULO: 34 ore
FORMATORE DI RIFERIMENTO
OPL Elisa Mariani e Daniele Zoni

Durata:
La durata della formazione specifica è: 96

Servizio Civile

x 70% delle ore entro 90 gg (3 mesi) ed il restante 30% delle ore entro e non oltre i 270°
giorni (9 mesi) dall'avvio del progetto